

François Heaulmé è nato nel dipartimento francese dell'Alta Savoia a Saint-Jorioz il 26 settembre 1927. Studia latino e greco nella scuola di Thônes e prosegue gli studi classici a Parigi presso il liceo Michelet.

Da *habitué* del Louvre fin da giovanissimo, egli "studia" la pittura direttamente davanti al "modello", il modello non essendo in questo caso l'immagine di un modello esterno da rappresentare ma il soggetto essenziale de ogni pittura, vale a dire la pittura in sé. Esercizio dello sguardo per capire, carpire ciò che ne costituisce la vera sostanza. Il pittore esplora, indaga la realtà multipla della materia dei pittori per impadronirsi dei loro segreti e trovare l'alchimia della propria sostanza.

Vissuto prima a Paris e nella Champagne, prende dimora nel 1967 nel Lot, vicino alla città di Cahors. Nello stesso anno affianca all'interesse per gli oli su tela quello per la tecnica dei monotipi di cui arricchirà le risorse estetiche lungo tutta la carriera come dimostra la notevole serie ispirata a *The Ballad of Reading Gaol* di Oscar Wilde (2002-2004).

Dopo il periodo "espressionista" delle prime mostre nelle quali viene ancora privilegiata la concretezza di un impasto imponente, palpabile, egli crea negli anni '70 un' altro stile e un altro spazio, in dipinti raffiguranti scenografie teatrali più o meno vuote, o popolate di "esseri" strani: uomini, animali, perfino foglie. Il pennello, come disciplinato, si piega a una nuova ascesi. L'immagine è densa, profonda, e la pennellata tenue tenue. Eppure trionfa la *carne* della pittura, ma essa, meno tattile, vibra all'unisono di una sottile essenzialità. Il pittore riflette sulla propria poetica in *Le chien du pâtissier (Il cane del pasticciere)*, testo da lui scritto per la retrospettiva del museo di Saint-Denis (1986).

Prosegue negli anni '80 e fino a oggi la propria ricerca di una materia essenziale, fatta della rinuncia alle pennellate luccicanti e cariche di pigmento di prima, la cui presenza si nutre della stessa luce della grana della tela, animata, rianimata, dalla leggerezza di un pennello virtuoso.

E venti anni dopo i discorsi dell'artista riecheggiano quelli affidati a *Le chien du pâtissier*. Il testo *Vingt ans plus tard* verrà pubblicato nel catalogo della mostra del Musée Henri-Martin a Cahors (18 marzo - 6 giugno 2005).

Jeanne Heaulmé
Febbraio 2005